



da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70

Gli studenti più ripetenti? A Cagliari

I più bravi a scuola? Quelli di Macerata, Cuneo e Piacenza

All'esame di scuola media il 44,9% prende solo "Sufficiente"

Agrigento la città che bocchia di più alla maturità.

Oggi In Italia l' 8,1 % degli studenti delle scuole medie superiori viene bocciato almeno una volta, mentre il 5,2% non supera, al primo tentativo, l'esame di maturità. E alle scuole medie inferiori la metà di coloro che affrontano l'esame di licenza non va oltre il giudizio "sufficiente". Siamo dunque un popolo di studenti "con poco voglia di apprendere"? Le cose non stanno proprio così. In una ricerca della **UIL SCUOLA** l'Italia dell'istruzione si presenta come al solito con pregi e difetti.

In Italia l'8,1% degli studenti che frequentano la scuola media superiore è costretto a ripetere l'anno scolastico. **Vivono nelle Isole la maggior parte dei ripetenti delle scuole medie superiori.** Il 10,2% degli studenti di Sicilia e Sardegna almeno una volta risulta bocciato. Nel **Nord Ovest** (8,3%) e nel **Centro Italia** (8,1%) gli studenti respinti superano quota 8%. Meglio il **Sud** con il 7,5% e il **Nord Est** con il 7%.

A livello regionale è la **Sardegna che detiene il maggior numero di ripetenti con il 15,2%**. Al secondo posto della classifica troviamo la Valle D'Aosta con il 9,8%. Poi la Liguria con il 9,2%, il Lazio e la Sicilia con l'8,8%.

Gli studenti meno bravi? **Quelli di Cagliari (16,1%) Oristano (15,5%) Sassari e Nuoro (14,2%)**. Ben quattro città sarde ai primi quattro posti della classifica per quanto riguarda gli studenti più bocciati d'Italia. Completano la classifica: Caltanissetta (11,1%) Livorno (10,7%), Rieti (10,3%) Napoli (10,1%), Massa, Palermo, Catania (10%).

I più bravi? Quelli di Macerata (4,4%), Cuneo (4,5%), Piacenza (5%), Terni (5,2%), Alessandria (5,3%).

I banchi più affollati di ripetenti - rileva la ricerca UIL SCUOLA – si trovano negli Istituti d'arte. Ben il 22,4% degli studenti, cioè un quinto del totale, deve ripetere almeno una volta l'anno scolastico. Non vanno meglio gli istituti tecnici e i licei

artistici (20,5%). gli istituti professionali (17,2%) e quelli magistrali (16,8%). Vanno bene invece i licei. Molti studenti – rileva la UIL SCUOLA – arrivati alle scuole superiori, denunciano carenze scolastiche, anche preoccupanti. Lo testimoniano i giudizi riportati dagli alunni all'esame di licenza media. Il 44,9% ottiene solo un giudizio sufficiente. Il 24% buono, il 16,2% distinto e soltanto il 14,9% porta a casa una pagella con "ottimo". E le cose vanno peggio se si prendono in esame gli studenti privati. Ben il 91,7% ottiene solo la sufficienza

Maturità: Agrigento maglia nera, Prato maglia rosa

Per molti studenti la "spada di Damocle" è comunque ancora l'esame di maturità. **Agrigento** – sottolinea la ricerca - UIL SCUOLA - **è la città che registra il maggior numero di bocciati**. Il 14,7% lo scorso anno non ha ottenuto subito la licenza della scuola secondaria superiore. Dopo Agrigento la città con più "non maturi" è quella di Mantova (13,4%), seguita da Enna (12,4%), Reggio Calabria (10,9%) e Cosenza (10,2%). **Gli studenti più brillanti all'esame di maturità** – rileva la Uil Scuola - **sono quelli di Prato**. Per il 99% degli esaminandi si sono spalancate subito le porte dell'Università. Dopo Prato, la città con il maggior numero di promossi all'esame di maturità, risulta Pordenone (98,9%), seguita da Livorno (98,8%), Aosta (98,6%) e Piacenza (98,5%).

Dalla materna alle superiori: i numeri della scuola

Sono 6.764.000 gli studenti che hanno frequentato l'anno scolastico 1998 –99 che si chiude oggi.. Di questi, 925.000 hanno frequentato la scuola materna statale, 2.595.000 la scuola elementare, 1.680.000 la scuola media inferiore e 2.364.000 la scuola media superiore.

Quanto dura, effettivamente, il 'tempo degli studi' dei ragazzi italiani?

I dati degli ultimi anni, mostrano una incoraggiante novità: il passaggio dalla scuola media alle superiori riguarda il 95,2% degli studenti (nel 1991 la percentuale era dell'87,9); ugualmente in aumento il tasso di scolarità che è passato dal 70% del 1991 alle previsioni per l'anno 1998/99 che sfiorano il 90%. Una crescita destinata a continuare nel tempo: l'Italia della scuola, per anni fanalino di coda rispetto alle altre nazioni europee, acquista punti in classifica, collocandosi al pari delle migliori (terza insieme al Belgio, subito dopo Germania e Olanda). Un risultato raggiunto anche a seguito delle recenti disposizioni in materia di innalzamento dell'obbligo scolastico a 15 anni (legge 9/99) e dell'obbligo formativo fino a 18 anni (legge 144/99).

Livelli di formazione

Il dato che caratterizza la maggior parte delle nazioni europee è la presenza consolidata di ampi livelli di formazione nel post secondario. E' il caso del Belgio e di Francia, Germania, Irlanda e Grecia. In Italia, invece, dopo il periodo dell'obbligo e il passaggio (non sempre automatico) alle scuole secondarie, manca

completamente il livello intermedio del post secondario non universitario: l'unica scelta è dunque tra l'università e il mondo del lavoro.

Una situazione comune a Olanda, Lussemburgo (che hanno comunque un elevato numero di studenti che accedono all'università) e Italia che presenta solo un 11% di studenti che completa il ciclo universitario. Nel nostro Paese nessuno dei tre passaggi fondamentali del percorso formativo ha un iter senza 'dispersi': se si prende un campione standard di 1.000 studenti iscritti alla scuola media si scopre che ancor prima della licenza media, 44 abbandonano la scuola (in buona parte per fare gli apprendisti). Subito dopo la licenza, 875 si iscrivono alle scuole superiori, mentre 81 smettono di studiare nel sistema scolastico (frequentano corsi di formazione professionale o di apprendistato). Durante il corso di studi superiore, già al primo anno si hanno 179 abbandoni. Al diploma di maturità giungono 684 studenti: un terzo sceglierà di smettere, il restante sarà matricola universitaria. A

livello universitario poi dei 465 aspiranti laureati, in questa fase oltre la metà abbandona (286) e solo 153 giunge alla laurea.

A confronto con l'Europa

Ma se questa è la situazione nel nostro Paese cosa accade in Europa? Se si esamina la ripartizione della popolazione tra i 25 e i 64 anni nei Paesi dell'Unione, **in Italia la metà della popolazione (54%) ha un titolo di studio fino alla terza media**. Un parametro lontano da quello di Regno Unito (19%) e Germania (14%) . Per quanto riguarda il secondo ciclo di istruzione secondaria superiore completa gli studi solo il 34% degli italiani. Anche in questo caso, Austria (68%) Germania (61%) e Regno Unito (57%) hanno standard pari quasi al doppio. Approda alla laurea invece solo l'11% della popolazione, contro il 27% dell'Olanda, il 17% di Spagna e Danimarca e il 16% del Lussemburgo.

Un anno importante per la scuola

- "Abbiamo firmato – sottolinea il Segretario Generale della Uil Scuola, Massimo Di Menna - il Contratto nazionale di lavoro di circa un milione di operatori scolastici, per i quali sono in pagamento già da oggi gli arretrati, e si sta finendo di definire quello integrativo, che comporterà la realizzazione concreta di importanti istituti come le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa (individuate dal collegio dei docenti e retribuite con un consistente salario accessorio); l'individuazione delle scuole situate in aree a forte rischio di devianza sociale e criminalità minorile (con l'elaborazione di progetti didattico formativi mirati ed economicamente incentivati); lo sviluppo della professione docente che comincia a delineare una possibilità di carriera; l'istituzione del fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa, che consentirà di gestire meglio le flessibilità dell'offerta formativa ed i maggiori carichi di lavoro."
- " Un altro passo importante – aggiunge Di Menna – è stato, l'aver portato l'obbligo scolastico a 15 anni e l'obbligo formativo a 18 anni, anche se si attendono ancora le modalità concrete di realizzazione.
- E' arrivata in porto la legge di riforma del reclutamento del personale e per la

sistemazione dei precari.

- E' in piena attuazione il processo di realizzazione dell'autonomia scolastica.."

"La Uil Scuola – aggiunge il Segretario Generale - sollecita un forte impegno politico affinché vengano portati a termine, entro il prossimo anno scolastico:

- la riforma dei cicli scolastici,
- i decreti per l'attuazione dell'obbligo formativo;
- le nuove regole dell'alternanza scuola-formazione professionale-lavoro;
- la riforma degli organi collegiali di istituto;
- la riforma del ministero della pubblica istruzione e delle sue articolazioni periferiche.

L'impegno e la competenza insegnanti hanno consentito, - rileva Di Menna - pur in presenza di una struttura dell'istruzione rigida e burocratica, di far raggiungere agli studenti livelli formativi sicuramente competitivi sul piano europeo. Gli insegnanti sono disponibili al cambiamento, richiedono però al sistema politico certezze sul processo riformatore e investimenti finanziari che devono trovare riscontri certi a partire dal prossimo Documento di Programmazione Economica e finanziaria" .

[altre notizie](#)

[HOME](#) [Chi siamo](#) [Dove siamo](#) [Pubblicazioni](#) [La rete Uil Scuola](#) [I nostri link](#)

Scrivi alla Uil Scuola

Realizzazione a cura dell'ufficio organizzazione della UIL Scuola

Grafica Web a cura di [Eulogos srl](#)